

L'occupazione dell'Università di Roma decisa dal governo

Gravi contraddizioni nella maggioranza per l'operazione di polizia

L'improvviso « vertice » DC-PSI-PSI a Villa Madama - Nes-suno comunicato - Un discorso di Bertoldi e un imbarazzato commento dei manciniani - Polemiche sul SIFAR

Voto di fiducia sul SIFAR, violenze poliziesche in occasione della visita di Nixon, esclusione di De Martino dai colloqui col presidente americano: ecco i fatti che, in quattro giorni, avevano dato una fisionomia alle scelte e all'attività di governo. E' in questa situazione di tensione e di travaglio che nella tarda serata di venerdì è stato convocato a Villa Madama un « vertice » segreto del centrosinistra, con la partecipazione di Rumor, De Martino ed i segretari della DC, del PSI e del PSUP.

sunta dal governo nel modo che sappiamo! Agli argomenti più acuti di questi giorni ha dedicato un discorso, ieri a Trapani, il vicesegretario del PSI, Bertoldi. Egli ha detto che la situazione del paese è « molto preoccupante » ed ha aggiunto che i socialisti non possono « certo approvare un criterio repressivo di movimenti e manifestazioni che trovano la loro causa oggettiva nella mancata soluzione di problemi che si trasci-no da anni ».

Il governo ha mosso perfino i termini ormai per-gone una mano alle posizioni più retrive che si oppongono al rinnovamento dell'Università. La consapevolezza della gravità dell'accaduto è presente anche in alcuni commenti di parte socialista. Presenza socialista, l'agenzia vicina a Mancini, cerca di dipingere l'imbarazzo di questo governo? Su di un punto almeno non esistono più dubbi: poche ore dopo il convegno di Villa Madama, la polizia, in pieno assetto di guerra, ha occupato l'Università di Roma.

In relazione alle decisioni e ai fatti dell'altra notte sono stati posti alcuni colloqui del presidente del Consiglio Rumor, che prima ha ricevuto a Palazzo Chigi il capogruppo della DC, Andreotti, e quindi il ministro degli Interni, Restivo, che era accompagnato dal capo della polizia, Vigneri.

Iniziativa dei giuristi democratici presso il procuratore per la punizione dei fascisti

I giuristi democratici hanno fatto ieri un passo ufficiale presso il Procuratore della Repubblica di Roma, dr. Velotti, per chiedere l'arresto e la punizione dei fascisti che, in questi giorni, hanno tentato di aggredire i deputati democristiani che si erano recati a fare il loro dovere nella sede della Camera.

Al di là della cronaca, vale la pena di rilevare anche una costante che ha preceduto, accompagnato e seguito la massiccia operazione armata nella città universitaria di Roma. Ed è quella della crescita dei toni dell'anticomunismo. Siccome, che è stato richiesto anche dal governo e dai gruppi di cui certi giornali sono espressione, a titolo di « bombardamento preparatorio », in vista delle gravi decisioni che stavano per essere assunte, o almeno per cercare di nascondere una condizione di imbarazzo e di difficoltà politica.

L'ultima brava che ha suscitato lo sdegno dei giuristi democratici è stata compiuta ieri sera da uno sparuto gruppetto di teppisti che, dopo essersi radunato in piazza SS. Apostolo, ha raggiunto via delle Botteghe Oscure, lanciando alcuni petardi e razzi contro la sede della direzione del partito comunista.

Anche l'on. Carliha, presidente della Commissione Esteri della Camera, ha avuto una reazione sizziona nei confronti di quelle che egli definisce « modeste e istriche agitazioni promosse dai comunisti ». Espone che bastano le notizie tenute a far sapere di ritenere « alla luce positive » le conversazioni con Nixon. Il ministro dell'Interno, Bertoldi, ha parlato a Lodi di un pericolo di « declino del centrosinistra » ed ha posto alla DC e agli alleati l'obiettivo — in sé rivelatore della situazione attuale — di fare della coalizione di governo « una cosa diversa dal centrosinistra ».

Tutto questo mentre sono ancora ignoti gli attentatori che l'altra notte hanno fatto esplodere due chili di tritolo ad un ingresso del Senato del piano interrato, le conseguenze della brava da due fotografi del giornale « Il Tempo ».

La settimana che sta per cominciare sono numerose. Martedì si riunirà la Direzione socialista e nella stessa giornata riprenderà la discussione sul disegno di legge per l'inchiesta sul SIFAR. Per mercoledì è previsto un nuovo « vertice » tripartito tra DC, PSI e PSUP.

Il governo si è rimangiato il grave provvedimento

Notificata e poi sospesa l'espulsione di Ivens

L'eminente regista era giunto a Firenze venerdì, invitato dal Festival dei Popoli — Telegramma di protesta dell'ANAC a Saragat



PROTESTA PER LE ARANCE Delegazioni di produttori di arance, provenienti dai comuni delle zone agrumicole catanesi, hanno manifestato ieri davanti alla sede della centrale Sacos di Catania. La protesta è stata rivolta particolarmente contro la lentezza con cui le Sacos rinfila i camion di arance invendute. Presso la sede catanese dell'azienda ortofruttilcola, lunghissime colonne di camion sono in sosta da vari giorni, in attesa di depositare il carico. Nella manifestazione di ieri è stata rinnovata la richiesta dello scioglimento dei consigli di amministrazione delle centrali Sacos da affidare in gestione alle cooperative di produttori e alle organizzazioni dei lavoratori. Nella telefoto: a perdita d'occhio, colonne di camion in attesa di consegnare le arance alla Sacos di Catania

In base al nuovo accordo sindacale

Fissati i nuovi emolumenti per i medici generici

L'intesa avrà valore sino alla fine del 1969 Dal 1° aprile le visite ambulatoriali e domiciliari maggiorate dell'8 per cento

Il Comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici si è riunito ieri a Roma per ratificare l'intesa raggiunta fra la FNOM e l'INAM sul trattamento economico dei medici mutualistici della generica.

Palermo

I cantieristi denunciati per mezzo di foto-spie

17 lavoratori della Piaggio avevano partecipato ad uno sciopero contro le zone salariali

Un grave particolare si è appreso oggi sulla denuncia spedita da Piaggio nei confronti di 17 operai dei Cantieri navali di Palermo che, nel corso dello sciopero nazionale di solidarietà, hanno tentato di lanciare una marcia contro le gabbie salariali, parte capivano all'azione di picchettaggio davanti allo stabilimento dell'Acquasanta.

S'estende l'unità contro la chiusura della fabbrica

Caserta paralizzata dallo sciopero contro la S. Gobain

Bloccate tutte le attività cittadine - Imponente corteo - Verso una giornata di lotta provinciale

Nostro servizio CASERTA, 1. Possente risposta della classe operaia e di tutto il movimento democratico al ricatto della direzione generale della S. Gobain: Caserta ha risposto compatto allo sciopero cittadino proclamato dal comitato di solidarietà composto da PCI, PSI, PSUP, DC, CGIL, CISL, UIL, Movimento studentesco e Commissione in tema della fabbrica. I negozi erano chiusi, il mercato settimanale rinviato, uffici, cantieri edili, fabbriche, tutti hanno attuato lo sciopero di 24 ore.

Alle 9 il corteo dei lavoratori della S. Gobain si è mosso, con le famiglie, dai cancelli della fabbrica, accolti da una folla di migliaia di lavoratori e studenti. Il corteo, composto da oltre cinquemila persone, ha percorso le strade cittadine, accolto da viva simpatia della popolazione.

E' necessario sottolineare che ieri, sera si era avuta a Roma una riunione fra le parti e che la direzione generale della S. Gobain ha scoperto i suoi piani, chiedendo di mettere la cassa integrazione a zero ore 400 operai e 800 impiegati, e a chiusura dei cantieri per otto mesi. Il ricatto è stato respinto dai sindacati, dalla commissione interna e dai lavoratori in quanto in esso vi è la chiara intenzione della direzione di chiudere la fabbrica di Caserta e realizzare così l'operazione che a Pisa non è riuscita tempo addietro grazie alla vigorosa risposta sia della classe operaia che della popolazione tutta.

Estrazioni del Lotto

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.).

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 1. Un gravissimo, inqualificabile provvedimento (anche se poi sospeso) è stato adottato dal governo italiano nei confronti del grande documentarista olandese Joris Ivens, regista del Cielo e la terra e di Diciassettesimo parallelo, due tra i più nobili documentari sull'eroica resistenza del popolo vietnamita contro l'aggressione USA.

A mezzogiorno Joris Ivens, che si trova a Firenze ospite del comitato del Festival dei Popoli è stato convocato negli uffici della questura ove gli è stata notificata la sua espulsione dal nostro paese. La questura, in attesa del telegramma del Ministero degli Interni con il quale si chiedeva, a nome del Ministero degli Esteri, l'estensione del provvedimento di Ivens dall'Italia, senza alcuna motivazione!

Ivens ha protestato energicamente contro questo grave provvedimento. Egli ha chiesto al funzionario di polizia la revoca dell'odioso provvedimento. Il funzionario si è limitato a dire che avrebbe cercato di mettersi in contatto telefonico con Roma per avere lumi.

Ivens ha manifestato la propria indignazione per questo incomprensibile atto di sopra-cilindrato che, mescolando un mal osato adattare nei suoi confronti. « Neppure in Spagna accadono cose del genere » — ci ha detto il regista.

Esistono dei dati — hanno dichiarato i sindacalisti CGIL, CISL, UIL all'ADN Kronos — di carattere economico che convalidano in modo esplicito le tesi a favore della abolizione delle « gabbie ». Dal '61 al '67 gli occupati nel Mezzogiorno sono scesi da 6 milioni e mezzo a 6 milioni. Inoltre — come ha scritto la rivista « L'Industria » — il reddito dell'industria meridionale rispetto all'intero reddito dell'area meridionale sarà del 30 per cento circa. Ciò significa che sarà pari al reddito dell'attività industriale esistente nell'Italia del 1950. Ci sarà quindi un ritardo di 20 anni della industrializzazione del Sud rispetto alla industrializzazione della media del paese. Lo stesso avviene in tutte le aree « arretrate » del Centro-Nord.

Per quanto riguarda l'unità sindacale, è importante che i segretari di categoria della Cisl e dell'Uil (Ravizza e Ruffini) abbiano partecipato alla conferenza, parlando e proponendo una serie di proposte che erano state avanzate nella relazione Cappelli e che sono queste: 1) avviare riunioni tra segretarie e comitati esecutivi per un primo scambio di opinioni sulla piattaforma contrattuale in vista delle scadenze che cominceranno già nel maggio prossimo; 2) studio di iniziative comuni sulle piattaforme rivendicative; 3) esame della possibilità di creare un ufficio economico unitario; 4) nomina di alcuni membri delle rispettive segretarie per studiare le modalità e le forme dei tesseramenti, avendo lo scopo non più di un tesseramento concorrente ma piuttosto quello di uno sforzo comune per accrescere la sindacalizzazione nel settore (attualmente i sindacalisti si aggirano sul 30% di tutta la categoria anche se poi alle lotte partecipa costantemente oltre il 90 per cento).

Alla presenza del compagno Luigi Longo

Festeggiato il sindaco di Genzano Ha diretto il Comune rosso fin dalla Liberazione

Conferenza organizzativa della FILLEA - CGIL

GLI EDILI PREMONO PER L'UNITÀ SINDACALE

Un vivace dibattito - Il discorso dei rappresentanti della CISL e della UIL - Complessi e nuovi i problemi di questa categoria che comprende anche i lavoratori del legno, i cementieri, i minatori, quelli dei laterizi

Insiste la Confindustria a favore delle «gabbie»

La vertenza per l'abolizione delle zone salariali — dopo la rottura delle trattative con la Confindustria e la decisione di proclamare scioperi a livello provinciale per i prossimi dieci giorni — è al centro di alcuni commenti forniti ieri da esponenti della CGIL, CISL e UIL all'agenzia romana ADN Kronos. Intanto la Confindustria ha reso noto sempre ieri una « direttiva » comunicata ai soci-patroni per far passare nei fatti un proprio nuovo assetto delle zone.

Esistono dei dati — hanno dichiarato i sindacalisti CGIL, CISL, UIL all'ADN Kronos — di carattere economico che convalidano in modo esplicito le tesi a favore della abolizione delle « gabbie ». Dal '61 al '67 gli occupati nel Mezzogiorno sono scesi da 6 milioni e mezzo a 6 milioni. Inoltre — come ha scritto la rivista « L'Industria » — il reddito dell'industria meridionale rispetto all'intero reddito dell'area meridionale sarà del 30 per cento circa. Ciò significa che sarà pari al reddito dell'attività industriale esistente nell'Italia del 1950. Ci sarà quindi un ritardo di 20 anni della industrializzazione del Sud rispetto alla industrializzazione della media del paese. Lo stesso avviene in tutte le aree « arretrate » del Centro-Nord.

Ieri la presidenza della Confindustria ha reso nota una proposta di « direttiva » destinata ai soci-patroni, per questa soluzione « parziale ». E' stato indicato, dice la nota della Confindustria, un « assetto da realizzare » in base al secondo il quale, in un primo momento, si attuerebbe un « assetto » in due tempi (per la prima e in due tempi per la seconda). « Questo assetto in una nuova zona A comprende quasi tutte le province industriali del Nord, oltre a Roma, Firenze, Massa Carrara e Pisa ». Le restanti province — secondo la Confindustria — « risultano raggruppate in altre tre nuove zone denominate zona B, zona C e zona D con coefficienti di 95, 90 e 87 rispetto a cento della zona A e con collocamento in extra per le zone B e C di alcuni ambiti territoriali per le quali si riconosca la sussistenza di particolari situazioni ». « La nuova sistemazione zonale non affronta il problema del collocamento delle quote di indennità di contenzioso... per gli accordi è prevista una durata di due anni ».

Le organizzazioni sindacali non hanno ancora commentato le « direttive » della Confindustria come quelle del direttore della CGIL avesse approvato un documento, nei giorni scorsi, in materia dei rapporti lavoro-amministrazione. « La Confindustria che eventuali tentazioni di determinare unilateralmente nuove condizioni retributive e di lavoro dell'accordo sindacale, non impedirebbero, ma anzi provocherebbero l'intensificazione e l'estensione della spinta rivendicativa ed ispirerebbero il conflitto ».

Il sindaco di Genzano è Franco Velluti, un rappresentante della Federazione romana del partito. Nella sala giunta di governo e vecchi compagni, il segretario della sezione del PCI Giuseppe Fagiolo ha ricordato i momenti più significativi della vita di questo comune. Succesivamente hanno preso la parola l'onorevole Cesaroni, il compagno Velluti, il stesso De Santis che ha ringraziato ed ha affermato che non si ritira dall'attività politica ma anzi, libero dall'impegno comunale, si dedicherà al lavoro di partito.

Infine ha preso la parola il compagno Luigi Longo che ha ribadito i meriti del vecchio sindaco che abbandonò dopo tanti anni la guida dell'amministrazione. La significativa cerimonia si è conclusa con l'impegno comune di partecipare alle lotte di questi giorni per la pace, contro l'imperialismo e per il socialismo, e con l'impegno a fare sempre più forte il partito comunista.